

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

Criteri di selezione degli interventi

Documento coordinato

Maggio 2017

1. PREMESSA

Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, all'art. 60 comma 2, stabilisce che sono ammissibili a contributo soltanto le spese sostenute per interventi decisi dall'Autorità di Gestione del programma, secondo i criteri di selezione previsti dall'articolo 49 dello stesso regolamento.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e, a tal fine, definisce, tra l'altro, i criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Ai sensi degli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 regolano le modalità di costituzione, di composizione e le funzioni del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si accerta delle prestazioni e dell'effettiva attuazione del programma di sviluppo rurale.

A questo scopo, il Comitato di sorveglianza, oltre a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 è consultato, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, così come previsto, in particolare, dall'art 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 entro tale termine ha sottoposto all'esame del Comitato i criteri di selezione da adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il presente documento riporta le tabelle con i criteri di selezione degli interventi previsti dal PSR del Lazio approvati secondo gli esiti del confronto con il Comitato di sorveglianza.

Il documento riporta inoltre la metodologia utilizzata nell'elaborazione dei criteri e per la loro utilizzazione in fase istruttoria e le schede di dettaglio sui criteri che l'Autorità di Gestione intende utilizzare per la scelta degli interventi da finanziare nelle diverse misure.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

Nel processo di individuazione dei criteri alla base della selezione e valutazione dei progetti da finanziare nell'ambito del Programma, particolare attenzione è stata prestata all'applicazione dei principi di semplificazione.

A tal fine, è stata effettuata con i Responsabili di Misura una precisa ricognizione dei criteri più pertinenti per la valutazione e selezione volta a circoscrivere gli elementi atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento.

In generale, i criteri di selezione devono essere coerenti con i principi inclusi nel PSR, con le indicazioni raccolte nell'analisi dei fabbisogni e devono essere sostenibili e misurabili e, per quanto possibile, verificabili al momento della presentazione della domanda di sostegno.

L'art. 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che per la selezione degli interventi, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

I criteri di selezione sono stati individuati, quindi, valutandone, innanzitutto, la pertinenza con i principi descritti nelle singole misure, oltreché in coerenza con il quadro programmatico della strategia regionale di sviluppo rurale.

Per la definizione dei criteri di selezione sono stati tenuti in considerazione, innanzitutto, i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi. I criteri di selezione di tipo territoriale trovano coerenza in relazione alle indicazioni strategiche contenute nel PSR 2014-2020.

I criteri di selezione identificati si basano sui principi generali di verificabilità, controllabilità e misurabilità; per questo la selezione dei beneficiari avverrà attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato che tiene in debita considerazione la qualità progettuale.

A riguardo si precisa che, prima di procedere all'attribuzione dei punteggi in cui sono declinati i criteri di selezione dei progetti, dovranno essere verificate le condizioni di ammissibilità come riportate in ciascuna misura.

Al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari verrà assicurata massima trasparenza nelle modalità di gestione del PSR anche attraverso una chiara comunicazione ai potenziali candidati dei criteri di selezione adottati e del processo attraverso il quale essi verranno applicati.

In particolare, in seguito all'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati e di trasparenza in fase di attuazione.

Con riferimento alla pubblicizzazione dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita tramite: la pubblicazione delle procedure di attuazione di volta in volta emanate contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati; la pubblicazione del documento "Criteri di selezione del PSR 2014-2020" della Regione Lazio, sul sito

www.lazioeuropa.it e sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it

3. METODOLOGIA E DISPOSIZIONI VARIE

L'obiettivo alla base dell'elaborazione dei criteri di selezione è di ottimizzare il processo decisionale, facilitando la selezione e, in ultima battuta, concedendo finanziamenti appropriati ai progetti in grado di contribuire maggiormente alla realizzazione delle rispettive priorità in maniera imparziale, coerente e trasparente.

La selezione dei progetti costituisce il passaggio fondamentale per assicurare la realizzazione degli obiettivi del PSR.

I criteri di selezione sono volti a misurare la qualità dei progetti ritenuti ammissibili e a definire pertanto una graduatoria di merito, nell'ambito della quale sono classificati i progetti ritenuti qualitativamente migliori, coerentemente con quanto indicato negli obiettivi del PSR 2014-2020.

In fase di valutazione, a ciascun criterio o, laddove si pone il caso, insieme di criteri collegati, sarà assegnato un punteggio che concorrerà all'individuazione dei progetti più attinenti.

Infine, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 62 del Regolamento (UE) n.1305/2013 per la verificabilità e controllabilità delle Misure, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una valutazione ex ante della verificabilità delle misure inserite nel PSR 2014-2020. Tale valutazione, finalizzata ad incrementare l'efficacia dei controlli si basa sull'individuazione di requisiti e condizioni di ammissibilità, impegni e obblighi (ICO), chiari e verificabili ricorrendo, per quanto possibile, a procedure automatiche imperniate sui principi della cooperazione applicativa tra le diverse basi dati in possesso alle pubbliche amministrazioni. Anche per i criteri di selezione si è approcciato con la stessa metodologia di fondo individuando condizioni che siano verificabili e controllabili con procedure informatizzate.

3.1. Ambiti di applicazione dei criteri

Le misure del programma sono articolate in sottomisure che, a loro volta, possono essere ulteriormente declinate in "tipologie di operazione". Le "tipologie di operazione", come classificate nel programma e per le quali sussiste un rapporto univoco con le Focus Area del regolamento sullo sviluppo rurale, rappresentano l'unità elementare di applicazione dei criteri di selezione e costituiscono, altresì, la base sulla quale adottare i relativi avvisi pubblici. In taluni casi il livello della "tipologia di operazione" coincide con quella della sottomisura mentre, in altri, è stato necessario prevedere una ulteriore articolazione della "tipologia di operazione" in più interventi.

In sintesi, le linee che orientano la definizione dei criteri di selezione sono:

- caratteristiche soggettive, target settoriale e territoriale: riguardano le peculiarità e la natura dei beneficiari, la specificità dei settori e dei comparti nei quali si intende intervenire, eventuali e specifiche aree territoriali così come descritte nel PSR;
- coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR e la strategia complessiva del programma;
- pertinenza e adeguatezza rispetto i principi di misura, cioè coerenza con i fattori ispiratrici della misura;

- misurabilità e verificabilità, intesa come garanzia oggettiva di controllabilità basata su dati ed elementi disponibili di prevalente carattere quantitativo e verificabili, laddove possibile, con procedure informatizzate;
- qualità dell'operazione proposta, cioè capacità di rispondere in maniera effettiva agli obiettivi delle misure.

I singoli criteri di selezione afferiscono pertanto, oltre ad una generale coerenza con gli obiettivi del PSR 2014-2020, ad alcune macro categorie che possono essere così sintetizzate per inquadramento generale:

- territoriale: la programmazione territoriale si applica all'intero territorio della Regione Lazio. Alcune priorità vengono assegnate ad interventi su superfici aree agricole/forestali che ricadono nelle aree indicate puntualmente nel PSR;
- soggettiva: inerenti alle caratteristiche dell'azienda e/o del beneficiario che vengono riconosciute come priorità soggettive;
- tecnica o settoriale: individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici, per il perseguimento di particolari obiettivi di carattere economico, ambientale, sociale o di qualità, stabilendo, laddove opportuno, un ordine di priorità per singoli settori di intervento.

I criteri sono stati individuati come declinazione dei principi riportati nelle schede di misura/sottomisura del programma. In alcuni casi, l'AdG ha ritenuto di migliorare lo strumento di selezione prevedendo criteri non direttamente connessi ai principi del programma o nuovi principi. In questo caso, nella presentazione dei documenti è stata data giustificazione della loro introduzione, evidenziandone i punti di contatto con la strategia regionale dello sviluppo rurale. Per questi casi è stato verificato che la loro rilevanza non sia prevalente rispetto ai criteri che declinano principi già riportati nella scheda di misura.

3.2. Attribuzione dei punteggi

Per la selezione degli interventi e la definizione delle graduatorie di finanziamento, a ciascun progetto pervenuto e ritenuto ammissibile, sono assegnate priorità e punteggi sulla base dei requisiti posseduti, come indicato nelle singole schede e secondo le seguenti modalità generali:

- il punteggio per singolo criterio **non è modulabile** se non per scaglioni predefiniti;
- la base massima per progetto è stabilita in **100 punti**;
- Nel caso di misure ad investimento, per ogni progetto è stabilito un **punteggio minimo** da raggiungere per poter accedere all'intero processo di selezione, punteggio calcolato sulla base della capacità del progetto di intercettare, nella maggior parte dei casi, almeno due criteri di selezione individuati nelle singole schede ed è, in genere, fissato a 20 punti da raggiungersi con almeno due criteri. Il punteggio minimo si configura, pertanto, quale ulteriore condizione di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti;
- nel caso eventuale di presenza di **priorità assoluta**, essa è attuata prevedendo delle modalità e dei criteri che, nella loro applicazione, consentono di collocare i progetti in possesso di tali requisiti in testa alle graduatorie di ammissibilità al finanziamento;

- se non diversamente stabilito dalla scheda (nel caso, in cui sia richiesta la prevalenza di un requisito oppure in cui vi sia alternatività tra gli stessi), i punteggi dei singoli criteri sono **cumulabili**.

L'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi devono essere oggetto di una preliminare autovalutazione da parte del richiedente il quale dovrà assegnarsi le priorità ed i punteggi fornendo la documentazione eventualmente richiesta per la verifica e dimostrazione delle stesse.

I punteggi e le priorità così attribuite sono oggetto di verifica e accertamento da parte delle strutture istruttorie le quali, nel corso del processo di valutazione, procedono ad una loro rideterminazione.

3.3. Gestione delle situazioni di punteggio paritario

In generale, nel caso di situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più progetti nelle graduatorie di selezione, se non diversamente disposto nelle schede predisposte per le varie misure/sottomisure/tipologie di operazione, si procede nel seguente modo:

- tra soggetti privati: qualora le risorse disponibili risultassero insufficienti a finanziare tutte le domande ritenute ammissibili, verrà adottato il criterio secondo il quale a parità di punteggio si procederà alla concessione del finanziamento a partire dai più giovani di età anagrafica; in caso di ulteriore **ex aequo** si procederà tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande; in caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio;
- parità tra soggetti pubblici: si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore;
- nei casi in cui siano stati definiti dei criteri di selezione che non abbiano una diretta rispondenza con i principi indicati nella scheda di misura/sottomisura del programma, sarà data giustificazione della loro introduzione evidenziandone i punti di contatto con la strategia regionale dello sviluppo rurale. Sarà verificato che la loro rilevanza non sia prevalente rispetto ai criteri che declinano principi già ripotati nella scheda di misura.

In ogni caso in ciascuna delle schede seguenti vengono disciplinati nel dettaglio i casi di **ex aequo**.

3.4. Nota relative alle schede seguenti

Nelle pagine seguenti sono raccolte le singole schede organizzate, a seconda della diversa articolazione delle Misure, partendo dall'unità elementare in: Tipologia di intervento/Sottomisura/Misura.

Le schede sono costruite in maniera sintetica per presentare la corrispondenza tra: tipologia di priorità, principi contenuti nelle singole Misure, criteri di selezione individuati per principio, punteggio attribuibile al singolo criterio, punteggio massimo per tipologia di priorità, collegamento con la strategia espressa attraverso la rilevanza dei fabbisogni a cui si intende rispondere.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei criteri approvati.

Sottomisura	Descrizione Sottomisura	Tipo di intervento	CDS del	Nota di chiusura
1.1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze	30/12/2015	10/02/2016
1.2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione	30/12/2015	10/02/2016
2.1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1.1 Servizi di consulenza	07/03/2017	10/05/2017
2.3	sostegno alla formazione dei consulenti	2.3.1 Formazione dei consulenti	07/03/2017	10/05/2017
3.1	sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	04/12/2015	20/01/2016
3.2	sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	04/12/2015	20/01/2016
4.1	sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	18/04/2016	05/05/2016
		4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi	18/04/2016	05/05/2016
		4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	18/04/2016	05/05/2016
4.2	sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	18/04/2016	05/05/2016
		4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica.	18/04/2016	05/05/2016
		4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili	18/04/2016	05/05/2016
4.3	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3.1 Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio.	09/03/2016	18/05/2016
4.4	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1 Crea., riprist., e rivalif. aree natur. per biodivers., di sistem. agr. e di opere e manufatti di int. paesag. e natural.	09/03/2016	18/05/2016
5.1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.1.1 Investim. in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri nat., ev. climatici avversi o catastro.	09/03/2016	18/05/2016
5.2	sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali	04/12/2015	20/01/2016
6.1	aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori	04/12/2015	20/01/2016
6.2	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali	09/03/2016	18/05/2016
6.4	sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1 Diversificazione delle attività agricole	04/12/2015	20/01/2016
		6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative	04/12/2015	20/01/2016
7.1	sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di Piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi	07/03/2017	10/05/2017
7.2	sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	7.2.1 Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala	07/03/2017	10/05/2017
		7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo	07/03/2017	10/05/2017
7.3	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di	7.3.1 Implementazione Banda Ultralarga aree rurali	17/03/2016	07/07/2016
7.4	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	07/03/2017	10/05/2017
7.5	sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1 Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	07/03/2017	10/05/2017
7.6	sostegno per studi, investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività,	7.6.1 Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.	07/03/2017	10/05/2017
7.7	sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali dell'area interessata	7.7.1 Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali	07/03/2017	10/05/2017

8.1	sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole	09/03/2016	18/05/2016
8.3	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	09/03/2016	18/05/2016
8.4	sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1 Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	09/03/2016	18/05/2016
8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	09/03/2016	18/05/2016
8.6	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	09/03/2016	18/05/2016
9.1	costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9.1.1 Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale	09/03/2016	18/05/2016
10.1	pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.4 Conservazione della sostanza organica del suolo	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.7 Coltivazioni a perdere	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale	09/03/2016	18/05/2016
		10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale	09/03/2016	18/05/2016
10.2	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura		
		10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ;	09/03/2016	18/05/2016
		10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo	09/03/2016	18/05/2016
11.1	pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1.1 Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica	09/03/2016	18/05/2016
11.2	pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	09/03/2016	18/05/2016
13.1	pagamento compensativo per le zone montane	13.1.1 Pagamenti compensativi per le zone montane		
14.1	pagamento per il benessere degli animali	14.1.1 Benessere animale	09/03/2016	18/05/2016
16.1	sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1 Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI	07/03/2017	10/05/2017
16.2	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2.1 "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	07/03/2017	10/05/2017
16.3	cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti biologici	16.3.1 Coop. tra oper. commerc. nell'organiz. di proces. comuni e condivis. strutt. e risorse e per lo svilup/marketing turist.	09/03/2016	18/05/2016
16.4	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a scala locale, connesse alla cultura della filiera corta	16.4.1 Coop. orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	09/03/2016	18/05/2016
16.5	sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali e agricole	16.5.1 Az. congiunte per mitig. o adattam. ai camb. climat. e di approcci comuni ai projet. ambien. e pratiche ambien. in corso	09/03/2016	18/05/2016
16.8	sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	16.8.1 Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi	07/03/2017	10/05/2017
16.9	sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9.1 Diversific. agricola in attività sanitarie, di integraz. sociale, agricolt. per comunità e/o educaz. ambient/aliment.	07/03/2017	10/05/2017
16.0	Altro	16.10.1 Progetti di filiera organizzata	04/12/2015	20/01/2016

1.1.1. Formazione e acquisizione di competenza

1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' FORTE	Progetti formativi rivolti al PAN	1.1.1.Aa	Progetti formativi ambito PAN per il rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.	20	30	30	F.6	F.5
	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori	1.1.1.Ab	Progetti formativi rivolti a giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni non beneficiari della sottomisura 6.1.	25			F.6	F.5
		1.1.1.Ac	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori insediati con la sottomisura 6.1.	30			F.6	F.6
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO FORMATIVO	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'offerta formativa e manifestazione di interesse).	1.1.1.Ba	Acquisto testi finalizzati all'attività didattica per tutti i corsi attivati	5	13	55	F.5	F.1
		1.1.1.Bb	Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati	3				
		1.1.1.Bc	Visite didattiche per tutti i corsi attivati in altre Regioni (non applicabile ai corsi PAN)	5				
		1.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a realizzare i corsi con destinatari omogenei già individuati e classi già costituite per tutte le tipologie di corso.	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio.	1.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto formativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	12	12		F.3	F.2
	Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo.	1.1.1.E	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie per la Misura e per il bando conformemente a quelle indicate nel PSR approvato (non applicabile ai corsi PAN).	5	5		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica.	1.1.1.Fa	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - minore di € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - minore di € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - minore di € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	10	10		F.1	F.1
		1.1.1.Fb	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - pari a € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - pari a € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - pari a € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	10	10	10	F.1	F.2
		1.1.1.Gb	Staff formativo in cui è presente anche un solo docente e codocente non in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE MISURE	Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma.	1.1.1.H	Classi già formate in cui è presente un numero di destinatari beneficiari anche di una sola delle Misure 3, 10, 11 e 14 in misura prevalente (> 50%) rispetto a numero di componenti di ogni singola classe formata. Tale criterio si applica esclusivamente per le domande presentate con classi già formate.	5	5	5	F.5	F.5
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI . Ai fini del punteggio minimo non concorre il criterio legato ai destinatari dell'azione formativa (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti con valore inferiore.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione

1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.1.1.A	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1.	15	15	65	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.2.1.1.Ba	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa.	5	5		F.5	F.1
		1.2.1.1.Bb	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3				
		1.2.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite.	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.2.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16 .	15	15		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.1.1.E	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almeno a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma conformemente con quelle indicate nel PSR approvato.	5	5		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.2.1.1.Fa	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50.	10	10		F.1	F.1
		1.2.1.1.Fb	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50.	5				
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.1.Ha	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa.	15	15	15	F.1	F.2
		1.2.1.1.Hb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa.	10				
		1.2.1.1.Hc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa.	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.1.I	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera .	20	20	20	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI. Non può concorrere il criterio 1.2.1.1.C (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti con valore inferiore.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione

1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Azioni di informazione)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio.	1.2.1.2.A	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto di informazione e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16.	25	25	50	F.3	F.2
	Qualità del progetto.	1.2.1.2.C	Progetto che prevede almeno due tra le seguenti tipologie: - news letter - focus group - campagne informative attraverso social media - realizzazione di audiovisivi ad elevata qualificazione contenutistica. Tali tipologie dovranno riguardare uno o più obiettivi trasversali (ambiente, clima e innovazione).	25	25		F.1	F.2
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato.	1.2.1.2..Da	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'azione di informazione e con comprovata specifica esperienza.	30	30	30	F.1	F.2
		1.2.1.2.Db	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione.	20				
		1.2.1.2..Dc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo.	1.2.1.2..E	Progetti inseriti in "Filieri organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	20	F.18	F.17
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 35 PUNTI. Almeno 2 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si dà priorità ai progetti con valore inferiore.

2.1.1 Servizi di consulenza

2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Caratteristiche del progetto	Qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità definite dai bandi	2.1.1.A1	Beneficiari che effettuano consulenze che prevedono per tutti i destinatari la trattazione di almeno tre delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	5	10	10	F.6	F.5
		2.1.1.A2	Beneficiari che effettuano consulenze che prevedono per tutti i destinatari la trattazione di almeno cinque delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	10				
Caratteristiche del beneficiario	Adeguatezza ed affidabilità nella prestazione della consulenza	2.1.1.B	Possesso di almeno una certificazione sistemi di qualità (UNI EN ISO 9001/2015.	10	10	10		
		2.1.1. C1	Numero di consulenze, realizzate positivamente, nei Programmi di sviluppo Rurale nella precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) comprese tra 100 e 250 consulenze.	5	10	10		
		2.1.1. C2	Numero di consulenze, realizzate positivamente, nei Programmi di sviluppo Rurale nella precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) > di 250 consulenze.	10				
		2.1.1.D1	Numero di consulenze in abito agricolo e forestale svolte fuori dai programmi PSR realizzate positivamente nel triennio 2014-2016 comprese tra 100 e 250 consulenze.	5	10	10		
		2.1.1.D2	Numero di consulenze in abito agricolo e forestale svolte fuori dai programmi PSR realizzate positivamente nel triennio 2014-2016 > di 250 consulenze.	10				
	Adeguatezza e qualifica del personale utilizzato	2.1.1.C1	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti.	10	10	10		
		2.1.1.C2	Attribuzione di 0,5 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti.	5				
	Servizio di consulenza che prevede azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. dei PEI.	2.1.1.D1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 1 a 2 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	5	10	10		
		2.1.1...D2	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 3 a 4 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	10				
	Adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1. E	Presenza nella proposta progettuale di strumenti e tecnologie che permettano il controllo in tempo reale dell'attività di consulenza realizzata presso i destinatari al fine di verificare l'efficacia del servizio (ad es. Applicazioni per smartphone e tablet geolocalizzate che consentano l'invio di files).	10	10	30		
		2.1.1.F1	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno.	10	10			
		2.1.1.F2	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 4 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno.	5				
		2.1.1.G	Servizi di consulenza che si avvalgono di strumenti e tecnologie innovative applicabili alle materie oggetto della consulenza.	10	10			
Cooperazione	Fornitori del servizio di consulenza organizzati in forma associata	2.1.1.H	Attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i prestatori del servizio organizzati in forma associata.	10	10	10		
	Punteggio massimo ottenibile				100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 20 PUNTI - Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono almeno 3 criteri ciascuno riconducibile a un principio distinto. **CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.3.1 Formazione dei consulenti

2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGI O MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Caratteristiche progettuali	Rispondenza agli obiettivi predefiniti dalla Misura	2.3.1.A1	Corsi che prevedono la trattazione da uno a tre delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	10	15	15	F.1	F.1
		2.3.1.A2	Corsi che prevedono la trattazione da quattro a sei delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	15				
	Dimensione dei progetti e ricaduta sul territorio	2.3.1.B	Attività formative e di aggiornamento a distanza, che prevedono l'apprendimento on-line mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet (E-learning).	10	10	20		
		2.3.1.C	Progetti che prevedono solo attività formative di durata pari a 30 ore.	10	10			
Caratteristiche del beneficiario	Qualificazione, competenza e curricula del personale utilizzato	2.3.1.D1	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti universitari in discipline inerenti l'offerta formativa.	15	15	35		
		2.3.1.D2	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	10				
		2.3.1.D3	Staff formativo costituito da tutti i docenti con documentata esperienza almeno quinquennale maturata nella formazione di consulenti.	5				
		2.3.1.F	Possesso di almeno una certificazione sistemi di qualità (UNI EN ISO 9001/2015) attestata da ente abilitato al rilascio della certificazione.	15	15			
	Affidabilità ed adeguatezza delle strutture	2.3.1.G	Beneficiari che, negli ultimi 3 anni, hanno realizzato più di 10 corsi di formazione/aggiornamento, svolti attraverso l'utilizzo della Formazione a Distanza (FAD).	10	10	30		
		2.3.1.H	Beneficiari che, negli ultimi 3 anni, hanno realizzato almeno 10 corsi di formazione/aggiornamento a consulenti attraverso formazione frontale.	5	5			
		2.3.1.I	Beneficiari che si avvalgono dell'utilizzo della "Carta dei servizi".	15	15			
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 25 PUNTI . Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono almeno 3 criteri ciascuno riconducibile a un principio distinto.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Tipologi del sistema di qualità	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico. <i>Non cumulabile con i criteri relativi alla rilevanza della superficie (3.1.1.B)</i>	15	15	40	F.11	F. 22
		3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG, DOP.	10				
		3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	5				
		3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore a 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	12	12		F.11	F. 22
		3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	8				
		3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra il 25% e il 50%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	4				
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.1.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando.	13	13		F.11	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	Giovani agricoltori	3.1.1.D	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	13	13	21	F.13	F.14
	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.1.1.Ea	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	5	8		F.11	F.17
		3.1.1.Eb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associato al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	8				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane	3.1.1.F	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	7	14	14	F.11	F.8
		3.1.1.G	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR.	7				
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.H	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata" .	25	25	25	F.11	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.H relativo all'adesione ad una filiera organizzata

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologi del sistema di qualità	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico.	17	22	42	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP.	10				
		3.2.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	2				
		3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ.	5				
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando .	20	20		F.15	F.22
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.Da	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori.	10	20	30	F.15	F.22
		3.2.1.Db	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 300 agricoltori.	15			F.15	
		3.2.1.Dc	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori.	20			F.15	F.15
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.E	Internazionalizzazione delle attività promozionali. Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano.	10	10		F.15	F.18
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.F	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata".	28	28	28	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.2.1.F relativo all'adesione ad una filiera organizzata

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.16	F.2
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.17	F.2
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	17	25	F.9	F.3
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17			F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8		F.11	F.3
PRIORITÀ SETTORE SPECIFICO	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	10	10	17	F.7	F.18
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nei settori ortofrutticolo e floricolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	7	7		F.7	F.3
PRIORITÀ AZIENDALE	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14	F.17	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1. O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3		F.7	F.11
	Giovani agricoltori.	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	4	4		F.17	F.6
PRIORITÀ TERRITORIALE	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	15	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1. R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5	5		F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.	5	5		F.7	F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1. T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.					
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.3. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	19	19	29	F.18	F.9
	Progetti collettivi.	4.1.3. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	10	10		F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.3. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	15	37	F.9	F.3
		4.1.3. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle M.s. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	15			F.9	F.3
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	4.1.3. E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	12			F.32	F.32
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica.	4.1.3. F	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001).	10			F.32	F.32
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.3. G	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende zootecniche.	10	10	10	F.32	F.32
		4.1.3. H	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende ortofrutticole.	5			F.32	F.32
		4.1.3. I	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo.	5			F.32	F.32
		4.1.3. L	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende nel settore olivicolo.	5			F.32	F.32
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.3. O	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	10	10	10	F.9	F.9
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.3. P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definite dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	14	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.3. Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4		F.11	F.9
	Giovani agricoltori.	4.1.3. R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiera organizzata" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.9	F.9
	Progetti collettivi	4.1.4.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducano innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	46	F.9	F.3
		4.1.4.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	9	9		F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.F	Efficienza energetica (ape o certificazioni).	5	5		F.33	F.34
		4.1.4.G	Autosufficienza energetica aziendale.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.H	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti.	9	9		F.34	F.34
PRIORITA' AZIENDALI	Dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione	4.1.4.I	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 €).	3	3	14	F.9	F.9
	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.4.L	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definite dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3	3		F.17	F.17
	Giovani agricoltori	4.1.4.M	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.13	F.13
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.4.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.15	F.15
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Oa	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle <i>aziende zootecniche</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale.	8	8	8	F.9	F.9
		4.1.4.Ob	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle <i>aziende ortofrutticole</i> .	6				
		4.1.4.Oc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle <i>aziende del settore vitivinicolo e olivicolo</i> .	6				
		4.1.4.Od	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore <i>florovivinicolo</i> .	5				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.4.P	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale.	3	3	3	F.9	F.9
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.4.A relativo all'adesione alle "filiera organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	30	F.18	F.9		
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10					
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/paramenti oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	8	8	26	F.18	F.9		
		4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8				F.18	F.17
		4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3					
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	4	4		F.11	F.11		
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3		F.11	F.11		
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	10		10	20	F.9	F.11
4.2.1.Mb			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	5	F.9	F.9				
4.2.1.Mc			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	5	F.9	F.9				
4.2.1.Md			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	7	F.9	F.9				
4.2.1.N			Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	10	10	F.9			F.9	
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE			Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).	9			9	24
	4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.		5	5	F.11	F.9			
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10	F.9	F.3			
		4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10		F.9	F.3			
		Punteggio massimo ottenibile				100	100			

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBRICAZIONE DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRICAZIONE DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	Progetti inseriti in <i>"Filiere organizzate"</i> per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ba	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	12	12	12	F.9	F.9
		4.2.2.Bb	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	9			F.9	F.9
		4.2.2.Bc	<i>Tipologia di Intervento:</i> investimenti per la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	6			F.9	F.9
		4.2.2.Bd	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	3			F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PROGETTUALI	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Ca	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8	16	34	F.32	F.32
		4.2.2.Cb	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	16				
		4.2.2.D	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza.</i> La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12	12	F.18	F.18	
		4.2.2.E	Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici.	6	6	F.32	F.33	
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.2.Fa	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
		4.2.2.Fb	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	5			F.32	F.33
		4.2.2.Fc	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	5			F.32	F.33
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti vantaggi occupazionali	4.2.2.G	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	16	F.2	F.3
		4.2.2.H	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6			F.9	F.9
		4.2.2.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2	2	F.2	F.3	
		4.2.2.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2	2	F.11	F.22	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.2.A relativo all'adesione alle

“filiera organizzate”.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIO
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	Progetti inseriti in <i>"Filiere organizzate"</i> per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	<i>Contratti di fornitura/acquisto del prodotto</i> nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	6	6	12	F.2	F.3
		4.2.3.C	<i>Contratti di acquisto stipulati con OP</i> riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.9	F.9
		PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	<i>Materia prima utilizzata per la produzione di energia</i> Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6	6	13
Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Ea		<i>Modalità di utilizzo di energia elettrica</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento.Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	5	7	F.33	F.33	
	4.2.3.Eb		<i>Modalità di utilizzo di energia termica</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	7				
	4.2.3.F		<i>Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti</i> . La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5				
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore Impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.G	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza</i> . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8	31		
		4.2.3.Ha	<i>Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze</i> . La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetto/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6		F.9	F.9
	4.2.3.Hb	<i>Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni</i> elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	6		F.9		F.10	
	4.2.3.I	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4	4	F.33		F.33	
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.La	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali	8	8		F.33	F.9
		4.2.3.Lb	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6			F.33	F.9
		4.2.3.Lc	Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6			F.33	F.9
	PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.M	<i>Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento</i> . La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6		6	6
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Na	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
		4.2.3.Nb	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6			F.32	F.33
		4.2.3.Nc	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo</i> .	4			F.32	F.33
		Punteggio massimo ottenibile					100	100

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.3.A relativo all'adesione alle “filiera organizzate”.

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 1 : Viabilità rurale

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO D'INTERVENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1.A	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: $Pa = 27 * NA/30$. Dove: Pa è il punteggio da attribuire. NA è il numero di aziende agricole, minimo 4, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso il numero di aziende sia superiore a 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.B	SAU delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: $Pa = 27 * SAU/30$. Dove: Pa è il punteggio da attribuire. SAU sono gli ettari di SAU, minimo 4, delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso gli ettari di SAU delle aziende siano maggiori di 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27		F.39	F.9
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	9		F.9	F.3
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1.Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5				
		4.3.1.Dc	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
PRIORITA' SU OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	12	12	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti di importo richiesto inferiore.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 2 : Viabilità forestale extra aziendale

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali.	4.3.1 (2). A	Numero di aziende forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento . La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: Pa = 35 * NA/7. Dove: Pa è il punteggio da attribuire. NA è il numero di aziende agricole, minimo 2, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso in cui il numero di aziende sia superiore a 7 il punteggio da attribuire è 35.	10 - 35	35	65		F.35	F.35
		4.3.1(2).Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio.	20	20			F.35	F.35
		4.3.1(2).Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio.	10					
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10	10		F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(2).Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	25	25	F.9	F.9	
		4.3.1(2).Db	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15					
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(2).E	Progetti che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10	10	10	F.35	F.35	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			

Punteggio minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si darà priorità ai progetti di importo richiesto inferiore.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 3: Punti di abbeveraggio

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1.(3).A	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: $Pa = 60 * N_UBA / 40$ Dove: Pa è il punteggio da attribuire N.UBA sono il numero delle UBA, minimo 10, riferite alla consistenza media aziendale. Nel caso in cui il numero delle UBA sia maggiore di 40 il punteggio da attribuire è 60.	15 - 60	60	60	F.44	F.44
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1.(3).Ba	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	30	30	30	F.44	F.9
		4.3.1.(3).Bb	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	20				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1.(3).C	Progetti che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperi a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	10	10	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri, riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto del numero di UBA, dell'età del richiedente (con vantaggio per i più giovani) e della zonizzazione PSR.

4.4.1 Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi)

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole.	4.4.1.Aa	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zone montane.	10	10	30	F.9	F.9
		4.4.1.Ab	Interventi localizzati negli ambiti della Rete Natura 2000.	20	20		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili.	4.4.1.B	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda.	20	20	65	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola.	4.4.1.C	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.	45	45		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo.	4.4.1.D	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni.	5	5	5	F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo = 20 punti da ottenere con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età anagrafica del beneficiario, con maggior vantaggio per i più giovani; zone ricadenti in aree Natura2000; aree ricadenti in aree naturali protette.

5.1.1 Investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 1: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' RELATIVE AL "POTENZIALE AGRICOLO"	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico	5.1.1.1.A	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico e tipologie culturali. Il punteggio viene attribuito utilizzando il seguente algoritmo: Pa "Punteggio del criterio" = Pmax attribuibile (punti 50)" * "X1 coefficiente di abbattimento" Tale coefficiente si ricava: X1= 1 * Y1 "coefficiente tipologia culturale" * Y2 "coefficiente SAU complessiva" Per ottenere il coefficiente Y1 si procede nel seguente modo: Y1= "valore della media ponderata delle produzioni standard delle tipologie colturali interessate all'intervento" / "valore medio delle produzioni standard (..... Euro)". Il coefficiente Y2 si ottiene, invece, applicando la formula che segue : Y2 = ha di SAU complessiva interessati dall'intervento/20. In ogni caso il punteggio attribuito non può essere superiore al punteggio relativo al criterio (max 55 punti).	55	65	65	F.19	F.25	
		5.1.1.1.B	Presenza di strutture produttive funzionali all'attività agricola.	10					
PRIORITA' RELATIVE AL "RISCHIO IDROGEOLOGICO"	Pericolosità e rischio idrogeologico eventualmente certificato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico	5.1.1.1.Ca	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di pericolosità idraulica . Aree a pericolosità idraulica bassa	10			F.19	F.25	
		5.1.1.1.Cb	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica. Aree a pericolosità idraulica media	20	35	35	F.20	F.26	
		5.1.1.1.Cc	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica. Aree a pericolosità idraulica alta	35			F.19	F.25	
Punteggio massimo ottenibile						100	100		

Punteggio minimo = 25 PUNTI

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

5.1.1 Investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 2: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP).	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. n del Reg. (UE) n.1305/2013.	10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva.	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree (Actinidia, Vite e Frutteti escluso l'Olio) sia superiore al 50% della SAU totale.	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento.	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR Lazio 2007/2013 o della misura 16.2 del PSR Lazio 2014/2020.	20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima.	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica.	35	35		F.19	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo = 20 PUNTI

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali

5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI D INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Realità agricole economiche localizzate nelle zone svantaggiate del Lazio	5.2.1.A	Azienda ricadente in zone montane e svantaggiate (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3).	15	15	15	F.27	F.44
PRIORITA' AZIENDALI	Si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole condotte da giovani imprenditori e dai imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.2.1.B	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	5	5	25	F.9	F.9
		5.2.1.C	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	10	10		F.9	F.9
	Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche. Il contributo sarà ripartito in funzione dell'intensità del danno	5.2.1.D	Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche.	10	10		F.19	F.44
PRIORITA' RELATIVA ALL'INTENSITA'	Connesso all'intensità del danno	5.2.1.Ea	Intensità del danno maggiore o uguale al 70% (^)	60	60	60	F.19	F.29
		5.2.1.Eb	Intensità del danno > 50% e < 70% (^)	40			F.19	F.29
		5.2.1.Ec	Intensità del danno dal 30% al 50% (^)	20			F.19	F.29
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo : 0 PUNTI

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori

6.1 Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
INVESTIMENTI CORENTI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALI	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorit� per le aziende ricadenti in area D e zone montane	6.1.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale.	7	7	21	F. 8	F. 9
		6.1.1.B	Azienda ubicata in zone montane secondo la classificazione regionale .	6	6			
	Dimensione economica dell'impresa, con priorit� attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.1.1.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro).	8	8		F.8	F. 9
		6.1.1.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro) .	3				
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.1.1.Da	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	3	7	18	F.3	F. 9
		6.1.1.Db	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	7				
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilit� energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente	6.1.1.E	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8		F.22	F.9
	Insediamenti che nei Piani di Sviluppo Aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria	6.1.1.F	Interventi di ricomposizione fondiaria. Insediamenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto alle aziende di provenienza con un incremento almeno pari al 50% e "insediamento multiplo".	3	3		F.36	F. 22
PRIORITA' ECONOMICO - FINANZIARIE	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra	6.1.1.G	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra.	4	4	39	F. 8	F. 8
	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda	6.1.1.Ha	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 1 (*).	7	35		F. 8	F. 9
		6.1.1.Hb	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 2 (*).	14				
		6.1.1.Hc	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 3 (*).	21				
		6.1.1.Hd	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 4 (*).	28				
		6.1.1.He	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 5 (*).	35				
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL GIOVANE AGRICOLTORE	Adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	6.1.1.I	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori o ad altri organismi associati riconosciuti.	7	7	22	F. 14	F. 17
	Adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualit� riconosciuta	6.1.1.L	Aziende che aderiscono a sistemi di qualit� riconosciuta.	4	4		F. 14	F. 11 - F. 15
	Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria	6.1.1.Ma	Titoli di studio in materia agraria: possesso di un diploma di scuola medio-superiore.	3	6		F.14 - F.13	F. 9
		6.1.1.Mb	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea.	6				
	Disoccupati	6.1.1.N	Stato di disoccupazione. (Giovane agricoltore che prima del suo insediamento e comunque per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'apertura della partita IVA � iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS).	3	3		F.14 - F.13	F. 13
	Aziende operanti nel settore forestale	6.1.1.O	Aziende operanti nel settore forestale ovvero aziende agricole , con superficie forestale prevalente, che svolgono attivit� commesse in ambito forestale.	2	2		F.14	F. 10 - F. 23
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 3 criteri di selezione)

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole nelle aree rurali

6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con forte priorità per le aree D .	6.2.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale	20	20	20	F10	F13
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto .	6.2.1.Ba	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	14	50		F9
		6.2.1.Bb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzazione: investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e tle telecomunicazioni.	14				
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente.	6.2.1.C	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	8	8			F33
	Progetti su temi sociali.	6.2.1.D	Investimenti realizzate da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a catagorie svantaggiateo a rischio di marginalizzazione.	10	10			
	PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	6.2.1.Ea	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	2			2
6.2.1.Eb			possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	3	10	F13		
6.2.1.Ec			possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	6				
Disoccupati**		6.2.1.Fa	in possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno.	3	10			30
		6.2.1.Fb	in possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno.	7				
		6.2.1.Fc	in possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni.	10				
Impresa avviata da agricoltore o coadiuvante		6.2.1.Ga	Impresa avviata da agricoltore	20	30	30	F9	
	6.2.1.Gb	Impresa avviata da coadiuvante	30					
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti da conseguirsi con almeno due criteri.

CASI DI EX-EQUO: a parità di punti sarà data priorità in base all'età del richiedente.

6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	40	40	52	F.9	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.B	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3		F.11	F.11
	Giovani agricoltori	6.4.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	9	9		F.13	F.9
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.1.D	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.1.E	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.Fa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	21		F.9
		6.4.1.Fb	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	2				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.Ga	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15		F.9	F.13
		6.4.1.Gb	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10				
		6.4.1.Gc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15				
PRIORITA' RELATIVE A TIPOLOGIE DI INTERVENTO E A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	8	8	12	F.10	F.10
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale	6.4.1.I	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	4	4		F.9	F.22
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno due criteri di selezione)

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.2.B	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	15	15	30	F.9	F.9
		6.4.2.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	7				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.2.Da	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15		F.13	F.10
		6.4.2.Db	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10			F.13	F.10
		6.4.2.Dc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15			F.13	F.10
	PRIORITA' RELATIVA REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	5	5	5	F.13
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotti aziendali, trasformazione e vendita di energia	20	20	50	F.33	F.10
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica per l'autoconsumo in percentuale maggiore del 65%. Si applica il principio della pravalenza economica.	10	10		F.34	F.10
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto	10	10		F.33	F.33
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti	10	10		F.33	F.33
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno due criteri di selezione)

CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

Tipologia di intervento 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo dei comuni e villaggi.

7.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Incidenza della superficie ricadente nelle aree montane	7.1.1.A.1	Incidenza della superficie ricadente nelle zone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano inferiore al 30%.	8	20	45		
		7.1.1.A.2	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano dal 30% al 70%.	15				
		7.1.1.A.3	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano maggiore dell 70%.	20				
	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C e D *	7.1.1.B.1	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D inferiore al 50%.	5	15			
		7.1.1.B.2	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D uguale o superiore al 50 %.	15				
		7.1.1.B.3	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C: territorio in area C inferiore al 50%.	2				
		7.1.1.B.4	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C: territorio in area C uguale o superiore al 50 %.	10				
	Unioni di comuni o loro associazioni, Comunità Montane.	7.1.1.F1	Pianificazione che interessa due Comuni	3	10			
		7.1.1.F2	Pianificazione che interessa tre o quattro Comuni	6				
		7.1.1.F3	Pianificazione che interessa più di 4 Comuni	10				
PRIORITA' SETTORIALI	Aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi.	7.1.1.D1	Redazione del Piano dell'area naturale protetta o di analogo strumento (artt. 12 e 17 L.394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) in aree ancora sprovviste.	18	18	18	F. 26	F. 41
		7.1.1.D2	Aggiornamento del Piano dell'area naturale protetta (art. 12 L.394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) che ha superato i termini di scadenza o per area di cui sia stata definitivamente approvata la modifica in estensione del perimetro.	15				
		7.1.1.D3	Elaborazione degli strumenti di pianificazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000.	15				
		7.1.1.D4	Redazione del Regolamento dell'Area Naturale Protetta già provvista di piano adottato (art. 11 L.394/91 e art. 27 LR 29/1997) o del Monumento naturale (art. 6 LR n. 29/1997).	12				
		7.1.1.D5	Redazione del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) dell'Area Naturale Protetta (art. 30 L.R. 29/1997) provvista di piano già adottato .	10				
	Contenimento e riduzione delle pressioni generate dall'inquinamento sui corsi d'acqua finalizzati al raggiungimento degli obiet. della Diret. quadro sulle acque.	7.1.1.E	Pianificazione che prevede specifici interventi o indirizzi di tutela, secondo gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, dei corsi d'acqua primari e secondari (DGR 5078/1999, DGR 4938/1999, DGR 238/2004), laghi e zone umide ricadenti in Aree Naturali Protette o Siti Natura 2000	15	15	15		
PPI	Attivazione di un progetto pubblico integrato	7.1.1.G1	Attivazione di un progetto pubblico integrato	22	22	22		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

Tipologia di intervento 7.2.1 – Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.

Sottomisura 7.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	A1	Percentuale di superficie in area D: dal 20 al 50%	10	30	80	F39	F41
		A2	Percentuale di superficie in area D: superiore al 50% e fino all'80%	20				
		A3	Percentuale di superficie in area D: maggiore all'80%	30				
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane	B1	Percentuale di superficie in zone montane: dal 20 al 50%	10	30			
		B2	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore al 50% fino all'80%	20				
		B3	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore all'80%	30				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	C1	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni.	10	20			
		C2	Interventi che coinvolgono 4 o più Comuni	20				
	PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	D1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	10			
D2			Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	15				
D3			Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	20				
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore.

Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo energia da fonti rinnovabili per autoconsumo

7.2 Sostegno a investimento finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorit� attribuita ai Comuni ricadenti in aree D	7.2.2.A1	comuni/associazioni di comuni ubicati in area D secondo la classificazione regionale.	20	20	50	F33	F35
		7.2.2.A2	comuni/associazioni di comuni ubicati prevalentemente in area D secondo la classificazione regionale.	15				
		7.2.2.A3	comuni/associazioni di comuni ubicati in area C secondo la classificazione regionale	10				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.2.2.B	comuni prevalentemente ricadenti in aree montane secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	15	15			
	Zone climatiche	7.2.2.C1	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica F	10	10			
		7.2.2.C2	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E	8				
		7.2.2.C3	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D	6				
		7.2.2.C4	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C	3				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.2.D1	Numero di comuni interessati dal progetto: oltre 5 comuni.	5	5			
		7.2.2.D2	Numero di comuni interessati dal progetto: da 2 a 5 comuni.	3				
PRIORITA' SULL'INTERVENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	7.2.2.E1	Popolazione servita dall'intervento. Numero di abitanti serviti superiore a 4.000.	40	40	50		
		7.2.2.E2	Popolazione servita dall'intervento. Numero di abitanti serviti da 2.001 a 4.000.	30				
		7.2.2.E3	Popolazione servita dall'intervento. Numero di abitanti serviti da 1.001 a 2.000.	20				
		7.2.2.E4	Popolazione servita dall'intervento. Numero di abitanti serviti da 500 a 1.000.	10				
	Efficacia dell'intervento	7.2.2.F1	Interventi che prevedono il passaggio di 3 o pi� classi energetiche	10	10			
		7.2.2.F2	Interventi che prevedono il passaggio di 2 classi energetiche	8				
		7.2.2.F3	Interventi che prevedono il passaggio di 12 classe energetica	6				
TOTALE PUNTEGGIO					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 35 PUNTI .

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

Tipologia di intervento 7.3 .1 - Implementazione banda ultra larga nelle aree rurali

PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
					FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Rapporto costo/numero di utenti potenziali	7.3.1.Aa	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - minore di 350	15	15	42 - Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali	43 - Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali
	7.3.1.Ab	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - compreso tra 351 e 750	12,0			
	7.3.1.Ac	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - compreso tra 751 e 1000	8,0			
	7.3.1.Ad	Rapporto tra costo complessivo/n. utenti potenziali delle aree bianche - maggiore di 1000	4,0			
presenza di servizi pubblici complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio	7.3.1.Ba	Territori ricadenti in aree D della zonizzazione del PSR 2014/2020	20,0	20		
	7.3.1.Ca	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale avanzato (area prototipale con alto livello maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	20,0	20		
	7.3.1.Cb	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale intermedio (II° area di sperimentazione con medio livello di maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	10,0			
	7.3.1.Cc	Territori ricadenti in aree interne (SNAI) - Livello di maturità progettuale preliminare (restanti aree con basso livello di maturità progettuale SNAI - DGR 466/2015)	5,0			
Velocità di connessione	7.3.1.D	Territori con interventi infrastrutturali con connessione uguale o maggiore a 100 Mbps	45,0	45		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100		

PUNTEGGIO MINIMO: 30 punti con almeno due criteri.

Tipologia di intervento 7.4.1 _Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

Sottomisura 7.4 _Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	20			
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale.	10	10				
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.C1	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio . La priorità è attribuita nel caso il servizio è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15			
		7.4.1.C2	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio già esistente anche attraverso la sua espansione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10					
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni.	2	10	25	F39		
		7.4.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 Comuni.	5					
		7.4.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni.	10					
	Complementarietà con altri interventi realizzati	7.4.1.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano.	10	10				
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio .	5	5				
PPI	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.4.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato.	20	20				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.H1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15	40			
		7.4.1.H2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	10					
		7.4.1.H3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15					
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base .	5	5				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100			

PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

Tipologia di Intervento 7.5 -Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBRICAZIONE DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRICAZIONE DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	20	25	50	F41	F42
		7.5.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	25				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	10	15			
		7.5.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15				
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C1	investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie fino al 50% del totale.	5	10			
		7.5.1.C2	investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie maggiore al 50% del totale.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	2	10	40		
		7.5.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5				
		7.5.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10				
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.E	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane.La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovramunicipali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali.	5	5			
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio . La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto è parte di un progetto di cooperazione presentato sulla misura 16.	5	5			
	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.5.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20			
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.H	La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto è realizzato in territori in cui sono già presenti strutture e servizi turistici.	5	5	10		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	5	5			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

Sottomisura 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio economici

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBRICOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRICOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei siti Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela		Studi/monitoraggi/Interventi che interessano 6 o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati.	16	26	50	F. 26	F. 41
			Studi/monitoraggi/Interventi che interessano fino a 5 Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati.	8			F. 26	F. 41
			Studi/monitoraggi/Interventi in aree naturali protette (art. 2 L. 394/91; artt. 5 e 6 L.R. 29/97).	7			F. 26	F. 41
			Studi/monitoraggi/Interventi che interessano aree rientranti, per almeno il 50%, all'interno della rete ecologica regionale (L.R. 29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (aree naturali protette o siti Rete Natura 2000)	3			F. 26	F. 41
	Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR.		Intervento che interessa beni immobili e/o aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 134, comma 1, lett. a), e art. 136 del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 8 delle NTA del PTPR.	5	7		F. 41	F. 26
			Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati per legge (artt. 134, comma 1, lett. b), e 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 9 delle NTA del PTPR, con l'esclusione delle aree protette, delle aree contigue e dei monumenti naturali (art. 142, comma 1, lett. f) del d.lgs. 42/2004; art. 9, commi 1 e 2, Lr. 24/98).	7			F. 41	F. 26
			Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati dal piano paesaggistico (artt. 134, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 10 delle NTA del PTPR.	3			F. 41	F. 26
			L'intervento è localizzato in Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario, Paesaggio Naturale di Continuità, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Paesaggio Agrario di Valore, Paesaggio Agrario di Continuità, Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso del PTPR	7			F. 41	F. 26
			L'intervento è localizzato in Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici, Parchi, Ville e Giardini Storici del PTPR.	5			F. 41	F. 26
	Rilevanza e consistenza degli elementi del patrimonio naturale interessati dagli interventi, in coerenza con normative europee e nazionali di riferimento		Studi/monitoraggi/interventi che riguardano il maggior numero di specie e/o tipi di habitat di interesse unionale, e specialmente quelli elencati con "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE o ex art. 12 Direttiva 2009/147/CE (0,3 punti per ogni specie o habitat di interesse unionale e 2 punti per specie o habitat in cattivo stato di conservazione fino ad un massimo di 10 punti).	da 0 a 10	10		F. 26	F. 41
PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali		Numero di Comuni interessati dal progetto (1 punto per ogni comune interessato dal progetto per un massimo di 12 punti)	12	12	12	F. 41	F. 26
	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale		Presenza di almeno 10 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni interessati (dati ISTAT).	2	15	38	F. 41	F. 26
		Presenza di almeno 20 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni (dati ISTAT).	4	F. 41			F. 26	
		Grado di connessione con sistema museale: presenza di almeno un museo o un sito storico/archeologico (aperti al pubblico almeno 2 giorni/settimana) nazionali o regionali o comunali nel territorio del o dei comuni interessati o di quelli immediatamente adiacenti (dati Regione e MIBACT).	4	F. 41			F. 26	
		Connessione con sistemi turistici locali individuati: l'intervento ricade in comuni che fanno parte di programmi di sviluppo turistico locale approvati tramite Accordi di Programma .	7	F. 41			F. 26	
Livello e innovazione di offerta del servizio *			Uso di tecniche e/o dispositivi per monitorare, salvaguardare e/o incrementare la presenza di specie o habitat di interesse unionale e/o conservazionistico e/o per migliorare la qualità delle acque e degli ambienti naturali consolidate e riconosciute (ad es. metodologie definite nei documenti tecnici ISPRA): fino a 6 punti.	da 0 a 6			10	
		l'uso di sistemi comunicativi multimediali, interattivi e inclusivi di soggetti e gruppi diversificati, ai fini della divulgazione degli obiettivi, strategie, informazioni e tematiche oggetto dell'intervento: fino a 3 punti.	da 0 a 3					
		Uso di criteri e tecniche di Ingegneria Naturalistica (per esempio quelle previste dalle pubblicazioni della Regione Lazio sull'Ingegneria Naturalistica: Manuale I, II, III, Manuale per le scuole secondarie e Compendio): fino a 4 punti.	da 0 a 4					
		Uso di prodotti e/o materiali provenienti da riciclo o con certificati che ne attestino la sostenibilità ambientale (materiali da riciclo o certificati per la sostenibilità per almeno il 10% del costo dei materiali utilizzati) o il contenimento energetico: fino a 4 punti.	da 0 a 4					
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato		Intervento che fa parte di un progetto pubblico integrato	7	7	F. 41		F. 39	
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico		Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture già adibite a servizi turistico-ricreativi per migliorare o implementare l'offerta di servizi	6	6	F. 41		F. 26	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE							100	

Punteggio minimo = 20 punti da ottenersi sommando i punteggi relativi ad almeno due principi distinti

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

7.7.1 Investimenti per trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali

7.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.7.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	10	20	35	F39	F41
		7.7.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	20				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	5	15			
		7.7.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15				
REQUISITI DEL BENEFICIARIO	Coinvolgimento di soggetti pubblici	7.7.1.C1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	10	30	30		
		7.7.1.C2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	20				
		7.7.1.C3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	30				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.D1	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 20.000 e 100. 000 euro	20	20	35		
		7.7.1.D2	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 100.001 e 200. 000 euro	10				
		7.7.1.D3	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 200.001 e 300. 000 euro	5				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.E1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15			
		7.7.1.E2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	10				
		7.7.1.E3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole

8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (saranno considerati prioritari gli interventi localizzati nelle zone B, C e D come definite dal PSR) e nelle aree di pianura.	8.1.1.a1	Interventi ricadenti in aree ad agricoltura intensiva e specializzata (aree B) secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree B .	25	25	50	F.37	F. 38
		8.1.1.a2	Interventi ricadenti in aree rurali intermedie (aree C)secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree C.	15				
		8.1.1.a3	Interventi ricadenti in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree D.	15				
		8.1.1.b	Interventi ricadenti in aree di pianura. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree di pianura come definite secondo classificazione ISTAT	10	10		F.37	F. 38
	Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	8.1.1.c	Superfici localizzate nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	15	15		F.37	F. 38
PRIORITA' AMBIENTALI	Tipologia di impianto	8.1.1.d1	La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento preveda esclusivamente l'impianto di latifoglie a ciclo medio lungo, di durata comunque non inferiore a 20 anni	20	25	25	F.36	F. 38
		8.1.1.d2	La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento preveda esclusivamente l'impianto di latifoglie a ciclo medio lungo, di durata comunque non inferiore a 30 anni	25			F.36	F. 38
PRIORITA' AZIENDALI	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	8.1.1.e1	Presenza di certificazione forestale PEFC o FSC	15	15	25	F.36	F. 37
		8.1.1.e2	Presenza di certificazione ambientale EMAS	10				
		8.1.1.e3	Aziende agricole certificate bio ai sensi del regolamento UE n. 834/2007	5				
	Caratteristiche del richiedente (giovane o società/consorzi).	8.1.1.f1	Beneficiario individuale di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	10	10		F.38	F. 38
		8.1.1.f2	Società/Consorzi di privati o pubblico/privati.	5				
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100		

PUNTEGGIO MINIMO= 20 punti conseguito sommando i punti di almeno due criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici

INTERVENTO 1: Infrastrutture di protezione

INTERVENTO 2: Interventi di prevenzione

INTERVENTO 3: Infrastrutture di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie

8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alla foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC / ZSC	8.3.1.a	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	45	45	45	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
							F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio	8.3.1.b1	Investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto (come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014 - ultimo piano predisposto dalla RL). Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.3.1.b.	45	45	45	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38
		8.3.1.b2	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Le zone a rischio geomorfologico sono le aree di rischio R1, R2, R3 e R4 nonché le aree di attenzione A1, A2, A3 e A4. Le zone a rischio idraulico sono le aree a rischio da R1, R2, R3 e R4. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Il criterio è prevalente su 8.3.1.b3 e b4.	35				
		8.3.1.b3	Investimenti in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. Questo criterio prevale sul criterio 8.3.1.b4.	25				
		8.3.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fitopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Il criterio è residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.3.1.b.	20				
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.	8.3.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	10	10	10	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 25 Il punteggio minimo dovrà essere conseguito prevedendo in ogni caso l'attribuzione di almeno una priorità ambientale o di approccio collettivo.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore

8.4.1 Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.4.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D.	50	50	50	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
		8.4.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C.	35				
		8.4.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	25				
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio.	8.4.1.b1	Investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto (come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014 - ultimo piano predisposto dalla RL). Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.4.1.b	40	40	40	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38
		8.4.1.b2	Investimenti in zone di rischio incendio medio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.4.1.b eccetto 8.4.1.b1	30				
		8.4.1.b3	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Le zone a rischio geomorfologico sono le aree di rischio R1, R2, R3 e R4 nonché le aree di attenzione A1, A2, A3 e A4. Le zone a rischio idraulico sono le aree a rischio da R1, R2, R3 e R4. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Il criterio è prevalente su 8.4.1.b4 e b5	30				
		8.4.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fitopatologie infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio prevale sul criterio 8.4.1.b5	25				
		8.4.1.b5	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Criterio residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.4.1.b	15				
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.	8.4.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	10	10	10	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 30 punti con almeno due criteri.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore

8.5.1 Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali

INTERVENTO 1: Perseguimento di impegni di tutela ambientale

INTERVENTO 2: Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

INTERVENTO 3: Mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

INTERVENTO 4: Offerta dei servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive

8.5 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI						
PRIORITA' AMBIENTALE	Valore Ambientale Boschi ovvero: zonizzazione SIC/ZSC, delle zone a tutela integrale delle A.A. N.N.P.P., delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74	8.5.1.a	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	45	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23						
		8.5.1.b	Boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74. Tali boschi sono individuati sulla base delle diverse dichiarazioni di "rilevante interesse vegetazionale" emesse dalla Regione Lazio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte(> del 50%) della superficie oggetto di impegno ricada in tali aree.	15	15									
	Accrescere la biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale .	8.5.1.c1	Interventi di diradamento di formazioni boschive di origine artificiali	15	15	15			F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23				
		8.5.1.c2	Conversione di cedui invecchiati in alto fusto	15										
	Aumentare la resilienza ecologica dei popolamenti di castagno da legno .	8.5.1.c3	Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno (sfolli)	15	15	15					F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23		
		Favorire interventi su piccole superfici .	8.5.1.d1	superficie di intervento fino a 20 Ha									15	
			8.5.1.d2	superficie di intervento compresa tra 20 e 50 Ha									10	
	8.5.1.d3		superficie di intervento superiore a 50 Ha	5									20	20
	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B).	8.5.1.e1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20										
		8.5.1.e2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10										
8.5.1.e3		Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	5											
APPROCCIO COLLETTIVO	La priorità è attribuita a beneficiari che attivano operazioni nell'ambito della sottomisura 16.5 (Cooperazione nelle pratiche ambientali) .	8.5.1.f	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio .	5	5	5	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37						
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100								

PUNTEGGIO MINIMO = 25 punti con almeno due criteri.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

8.6.1. Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione degli interventi (priorita zone D, C e B)	8.6.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20	20	20	F.37	F. 23
		8.6.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10				
		8.6.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B.	5				
PRIORITA' AMBIENTALE	Progetti che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi.	8.6.1.b	Interventi volti a migliorare la biodiversità e/o la qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi. La priorità è assegnata sulla base dell'elaborato inserito nella relazione tecnica allegata al progetto.	10	10	10	F.37	F. 38
PRIORITA' AZIENDALE	Progetti presentati da giovani agricoltori o selvicoltori	8.6.1.c	Beneficiario di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.	10	10	35	F.23	F. 38
	Numero di addetti fissi nell'impresa beneficiaria	8.6.1.d	La priorità è connessa al numero di addetti fissi impiegati nell'azienda beneficiaria ed è assegnata ad imprese con numero di addetti non inferiore a 3.	5	5		F.23	F. 38
	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione	8.6.1.e	La priorità è assegnata alle imprese del settore forestale che svolgono la loro attività esclusivamente nel settore delle utilizzazioni boschive e/o della loro commercializzazione .	5	5		F.23	F. 38
	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS).	8.6.1.f.1	Presenza di certificazione forestale PEFC o FSC	15	15		F.36	F. 37
		8.6.1.f.2	Presenza di certificazione ambientale EMAS	10				
		8.6.1.f.3	Aziende agricole certificate bio ai sensi del regolamento UE n. 834/2007	5				
PRIORITA' SETTORIALI	introduzione di oggettive innovazioni tecnologiche.	8.6.1.g	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; la priorità è assegnata ai progetti che prevedono investimenti in macchine/attrezzature e impianti brevettate nei dieci anni precedenti all'emanazione del bando. .	15	15	35	F.23	F. 38
	interventi di valorizzazione di boschi di pregio.	8.6.1.h	La priorità è assegnata ai progetti che prevedono interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva dei castagneti da legno e delle sugherete.	20	20		F.23	F. 38
TOTALE PUNTEGGIO					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO= 20 punti con almeno due criteri.

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

9.1.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA DIMENSIONE DELL'AGGREGAZIONE RICHIEDENTE	Dimensione dell'aggregazione (numero dei soci e valore della produzione)	9.1.Aa	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore al 150% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	20	20	40	F.17	F.18
		9.1.Ab	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 100% e fino al 150% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	15				
		9.1.Ac	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 50% e fino al 100% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	10				
		9.1.Ad	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 30% e fino al 50% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	5				
		9.1.Ba	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione maggiore al 15% del valore minimo previsto per il riconoscimento.	20	20			
		9.1.Bb	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione dal 100% al 150% maggiore del valore minimo previsto per il riconoscimento.	15				
		9.1.Bc	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione dal 50% al 100% maggiore del valore minimo previsto per il riconoscimento.	10				
		9.1.Bd	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione dal 30% al 50% maggiore del valore minimo previsto per il riconoscimento.	5				
PRIORITA' SETTORIALI E COERENZA CON LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO RURALE	Comparto produttivo interessato dagli interventi, con priorità assegnata ai comparti produttivi di maggiore rilevanza economica per il Lazio. Attuazione di programmi di attività rispondenti alle priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT	9.1.Ca	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivi: BOVINI DI LATTE, BOVINI DA CARNE, OVICAPRINO, BUFALINO, e CEREALEICOLO.	15	15	35		F16
		9.1.Cb	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivi: OLIVICOLO E VITIVINICOLO E RAGGRUPPAMENTI ESCLUSIVI DI AGRICOLTORI SOCIALI	10				
		9.1.Cc	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivi: ORTOFRUTTA	5				
		9.1.Cd	Coerenza con la strategia dello sviluppo rurale: attivazione della filiera organizzata. La priorità è attribuita alle OP che attivano, in qualità di soggetti capofila, "filire organizzate"	20	20			
PRIORITA' RELATIVE ALL'ADESIONE A REGIMI QUALITA'	Presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto della costituente organizzazione e/o associazione.	9.1.Da	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 30% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	5	15	15	F18	F.16
		9.1.Db	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 50% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	10				
		9.1.Dc	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP costituite da tutti soci che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	15				
PRIORITA' RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	Contribuzione ad un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari, quali l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica, e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna di biomasse.	9.1.E	Attivazione di programmi che prevedono interventi di efficientamento energetico o produzione di energia da fonti rinnovabili. La priorità è riconosciuta nel caso di programmi di attività che prevedono l'incentivazione e la diffusione di interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili	10	10	10		F17
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo = 20 punti con due criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei

10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	10	10			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.1.c1	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	30	40		F. 29
		10.1.1.c2	Pendenza media superiore al 15%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 15%.	30				
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.1.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha.	5	5			F. 22
	azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.1.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica.	5	5			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.2.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	40	40	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.2.b1	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	30	35		F. 29
		10.1.12b2	Pendenza media superiore al 15%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 15%	30				
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.2.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha.	5	5	F. 22		
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10	10.1.1.d	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	5	5	5		
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.2.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO O PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.3.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	70	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure "contrattuali" del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli.	10.1.3b	La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette, a condizione che in tali aree siano previste misure contrattuali che prevedono interventi di conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	15	15			
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati).	10.1.3.c	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	20	20			F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.3.d	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5			
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.3.e	estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	10	10	15		
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.3.f	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica.	5	5			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.3.g	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15	15		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo

del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.4 Conservazione della sostanza organica del suolo

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.4.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	30	30	50	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.4.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN.	15	15			F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.4.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate.	5	5			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.4.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha.	20	20	20		F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.	10.1.4.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	10	10	10		F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.4.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.5.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	50		F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.5.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	20	20			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	Azienda che aderisce con l'intera superficie a seminativo.	10.1.5.c	la priorità è attribuita a condizione che l'azienda partecipi alla tipologia di operazione con l'intera superficie a seminativo come risultante da fascicolo aziendale	10	10	30	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.5.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	10	10			F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10.	10.1.5.e	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria	10	10			F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale.	10.1.5.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.7 Coltivazioni a perdere

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.7.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	40	40	55	F-29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	principio supplementare: Azienda ricadente in area Natura 2000 con misure "contrattuali" del piano di gestione del sito o delle misure di conservazione che prevedono interventi di non coltivazione produttiva di terreni seminativi ai fini della loro destinazione per l'alimentazione dell'avifauna.	10.1.7.b	La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette, a condizione che in tali aree siano previste misure contrattuali che prevedono interventi di non coltivazione produttiva di terreni seminativi ai fini della loro destinazione per l'alimentazione dell'avifauna	15	15			F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.7.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 10 Ha	15	15	25	F-29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
	Azienda che ha combinato la tipologia di operazione con altre tipologie di operazione della misura 10 e/o della misura 11.	10.1.7.d	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla tutela della biodiversità agraria e/o all'agricoltura biologica	10	10			F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.7.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20		F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBRICOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRICOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.8.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno/ n. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno	10.1.8.b1	Estensione della superficie oggetto di impegno maggiore o uguale a 1 ha e inferiore a 3 ha. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	10	20	20	F.25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	F. 22
		10.1.8.b2	Estensione della superficie oggetto di impegno maggiore o uguale a 3 ha. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	20				
		10.1.8.b3	N. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui le piante adulte isolate non siano disposte in un particolare sesto d'impianto e il loro numero sia maggiore o uguale a 5 e inferiore a 15. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	10				
		10.1.8.b4	N. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui le piante adulte isolate non siano disposte in un particolare sesto d'impianto e il loro numero sia maggiore o uguale a 15. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	20				
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA)	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.8.c1	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato - PSR ALTO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata ad Alto rischio	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.8.c2	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato PSR MEDIO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata a Medio rischio , mentre nessuna delle varietà è classificata ad Alto rischio	30				
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.8.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto alle domande contenenti un più elevato numero di varietà ricadenti nel grado di rischio più elevato e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.1.9 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria animale

10.1 pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.9.a	Allevamenti ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree Natura 2000/Aree Protette	30	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende che praticano Zootecnia Biologica	10.1.9.b	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.9.c1	Appartenenza delle razze oggetto di impegno alla categoria di rischio "CRITICA". La priorità verrà attribuita se almeno una delle razze per le quali è richiesto il premio appartiene alla categoria "CRITICA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.9.c2	Appartenenza alla categoria di rischio "DANNEGGIATA". La priorità verrà attribuita se le razze per le quali è richiesto il premio appartengono esclusivamente alla categoria "DANNEGGIATA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	30				
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.9.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto alle domande contenenti un più elevato numero di razze ricadenti nel grado di rischio più elevato e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ

10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI		PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	unicità della collezione	10.2.2.a1	Data di costituzione della collezione per la quale si richiede il finanziamento. La priorità è attribuita alle	La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 50 anni.	20	20	60	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.2.a2		La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 11 anni ma più recente di 50 anni.	10				
		10.2.2.b1	Numero di accessioni presenti nella collezione oggetto di finanziamento	La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni superiore a 1000 e per le risorse animali almeno 5 Tipi Genetici Autoctoni (TGA).	20	20		F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.2.b2		La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 999 e 500 e per le risorse animali almeno 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA).	10				
		10.2.2.b3		La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 499 e 50 e per le risorse animali almeno 1 Tipo Genetico Autoctono (TGA).	5				
	rischio di perdita della collezione	10.2.2.c	Detenzione di varietà, entità microbiche e/o razze presenti nella collezione oggetto di finanziamento da parte di pochi soggetti.	La priorità viene assegnata a condizione che il numero di varietà vegetali/accessioni microbiche per le quali è richiesto il finanziamento sia non inferiore a 10 (o almeno 1 Tipo Genetico Autoctono - TGA) e che il numero dei soggetti detentori sia inferiore a 20 a livello europeo.	20	20		F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' TERRITORIALI	interesse della collezione per il territorio laziale con particolare riguardo ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	10.2.2.d1	Presenza di accessioni appartenenti ad entità iscritte nel RVR (L.R. 15/2000) o nei registri ufficiali e correlate all'ottenimento dei prodotti tipici e dei prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio (elenchi DM MiPAAF n. 350/99)	La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 15 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 4 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.2.d2		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 10 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	30				
		10.2.2.d3		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 5 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 2 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	20				
		10.2.2.d4		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 1 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 1 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio.	10				
		PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE							

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo

10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.2.3.a	La maggior parte della superficie oggetto di impegno dovrà ricadere in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette. Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione della superficie dove si realizza l'intervento oggetto di finanziamento. Pertanto la priorità sarà assegnata se tale superficie ricade prevalentemente in Area Natura 2000/Aree Naturali Protette	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' SOCIALI/CULTURALI	per il progetto completamento delle attività di conservazione della biodiversità agraria con attività culturali sociali e/o occupazionali	10.2.3.b	Attività che prevede lo svolgimento di almeno 10 eventi culturali collegati alla collezione entro la data di conclusione del progetto. La priorità viene assegnata sulla base del numero di eventi culturali previsti dal progetto.	15	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.c	Attività che prevede il coinvolgimento, come destinatari, di soggetti appartenenti a categorie protette o diversamente abili.	15			F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	per il progetto: varietà o razze iscritte al RVR	10.2.3.d1	Conservare almeno 5 razze e/o 30 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	50	50	50	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.d2	Conservare almeno 3 razze e/o 20 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	30				
		10.2.3.d3	Conservare almeno 2 razze e/o 15 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	20				
		10.2.3.d4	Conservare almeno 1 razza e/o 10 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	10				
PRIORITA' AZIENDALI	aziende biologiche	10.2.3.e	La priorità è attribuita alle sole aziende che praticano agricoltura biologica in conformità al Reg. 834/07 e ss.mm.ii.	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

11.1.1 Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica

11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	11.1.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in ZVN	15	15			
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.1.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada nelle zone specificate	10	10			
PRIORITA' SETTORIALE	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.1.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15	15	F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.1.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.1.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

11.2 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

TIPOLOGIA D PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	11.2.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.2.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada in ZVN	15	15			
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.2.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale ricada nelle zone specificate	10	10	F.27 Riquilificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi		
PRIORITA' SETTORIALI	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.2.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15	15	F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.2.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.2.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15			
ASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

14.1.1.1 - Benessere animale

14.1 - pagamento per il benessere degli animali

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PROGETTA TERRITORIALE	aziende con allevamenti ubicati in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza	14.1.1.a	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza vigenti al momento della presentazione della domanda di aiuto (domanda iniziale). La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree interessate da misure di biosicurezza	2	2	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	collocazione dell'azienda agricola in aree di montagna	14.1.1.b	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in zona svantaggiata montana. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti in zona svantaggiata montana.	20	20	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
PROGETTA AZIENDALE	allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC)	14.1.1.c	Allevamento assoggettato ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE. La priorità verrà assegnata a condizione che i capi appartengano ad un allevamento soggetto ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC).	3	3	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
PROGETTA SETTORIALE	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da latte	14.1.1.d1	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bovini da latte</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da latte sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	15	15	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da carne	14.1.1.d2	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bovini da carne</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	12			
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria ovi-caprini da latte /carne	14.1.1.d3	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti agli <u>ovi-caprini da latte/carne</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di ovi-caprini da latte/carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio ed iscritte alla BDN	9			
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bufalini da latte	14.1.1.d4	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai <u>bufalini</u> . La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bufalini sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	6			
PROGETTA SPECIFICHE	aziende con allevamenti bovini da latte e/o bufalini che aderiscono a tutte le condizioni relative al settore/aspetto 2 (accesso all'esterno)	14.1.1.e	La priorità verrà assegnata nel caso in cui il beneficiario abbia aderito a tutte le condizioni di impegno relative all'accesso esterno per i capi delle specie bovina/bufalina	25	25	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Azienda che ha attivato azioni di estensivizzazione su altre misure	14.1.1.f	La priorità è assegnata alle aziende con impegni in corso relativi alla "conversione dei seminativi in prati, prati-pascolo e pascolo"	5	5	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
	Aziende con un più elevato numero di condizioni di impegno	14.1.1.g	Allevamento assoggettato a tutte le condizioni previste dai diversi settori / aspetti per tutte le tipologie animali assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita sulla base dell'attivazione di tutte le condizioni tra quelle previste dalla misura per le diverse specie animali assoggettate ad impegno.	30	30	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100	

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: a parità di punti sarà data priorità anzitutto al beneficiario più giovane e secondariamente all'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

16.10.1 Progetti di filiera organizzata

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA QUALITA' PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1. Aa	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO .	6	6	12	F.18	F.17	
		16.10.1. Ab	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO .	4					
		16.10.1. Ac	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO .	2					
	Sostenibilità economica-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1. Ba	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO .	6	6		F.18	F.17	
		16.10.1. Bb	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO .	4					
		16.10.1. Bc	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO .	2					
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1. Ca	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: SOVINO, OVICAPRINO E OLIVICOLA, BUFALINO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti.	10	10	10	F.18	F.17	
		16.10.1. Cb	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: ORTOFRUTTA e VITIVINICOLA. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti.	6					
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione	16.10.1. D	Innovazione di processo e di prodotto . La priorità è attribuita se almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della "filiera organizzata" prevede la realizzazione di interventi inclusi nell' "Elenco (catalogo) regionale delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014/2020.	6	6	16	F.9	F.3	
		16.10.1. E	Partecipazione al PEI . La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che una parte, almeno il 20%, delle imprese agricole o delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, partecipano a gruppi operativi del PEI ritenuti ammissibili nell'ambito della sottomisura 16.1.	5					
	Grado di incidenza degli investimenti volte al miglioramento delle performance ambientali	16.10.1. F	Investimenti per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4., 4.2.2 e 4.2.3.	5	5		F.32	F.9	
PRIORITA' RELATIVE AI CONTENIMENTI DELLA MATERIA PRIMA	Conferimento della materia prima	16.10.1. G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da conferimenti di produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10	26	F.18	F.18	
		16.10.1. Ha	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è maggiore del 60% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	4					
		16.10.1. Hb	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è compresa tra il 75% e il 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	7					
		16.10.1. Hc	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è superiore al 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	10					
		16.10.1. I	Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore / commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata / commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	6		6			
PRIORITA' TERRESTRI	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati della filiera in aree rurali	16.10.1. La	Localizzazione degli interventi . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone montane o in zone D , secondo la classificazione dello sviluppo rurale.	5	5	5	F.9	F.9	
		16.10.1. Lb	Localizzazione degli interventi . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone C , secondo la classificazione dello sviluppo rurale.	3					
PRIORITA' PER LA QUALITA' DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata. Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1. Ma	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello ALTO (*) .	6	6	31	F.18	F.17	
		16.10.1. Mb	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello MEDIO (*) .	4					
		16.10.1. Mc	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello BASSO (*) .	2					
		16.10.1. Na	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello ALTO (*) .	8					
		16.10.1. Nb	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello MEDIO (*) .	5					
		16.10.1. Nc	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello BASSO (*) .	2					
	Qualità del partenariato. Forme di aggregazione	16.10.1. O	Organizzazione di produttori . La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8		F.18	F.17	
	Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in sistemi di qualità riconosciuti	16.10.1. P	Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità . La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero degli agricoltori che aderiscono alla filiera organizzata che producono prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ.	4	4		F.11	F.15	
	Investimenti collettivi	16.10.1. Q	Investimenti collettivi nelle "filiere organizzate" . La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	5	5		F.17	F.17	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			

Punteggio minimo = 35 punti da ottenere con almeno 4 criteri.

16.1 - Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI: sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
						FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI e con le priorità del PSR e rispondenza alle priorità d'intervento e focus area	16.1.A	Rinviare i neri tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro.	Collaborazione fra istituti di ricerca pubblici e privati. La priorità è data nel caso in cui il proponendo gruppo operativo preveda contemporaneamente la presenza di almeno un istituto di ricerca pubblico e almeno un istituto di ricerca privato.	5	19	F.4	F.2, F.3.
	16.1.B		Presenza all'interno del proponendo gruppo operativo delle aziende agricole e/o forestali e delle aziende di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli direttamente interessate al problema da risolvere o alla opportunità da cogliere su cui è incentrata l'idea progettuale. Vengono assegnati 1 punto per ogni azienda agricola o forestale e 2 punti per ogni azienda di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali. Il punteggio complessivo massimo attribuibile per tale criterio è di 14 punti.	14		F.4	F.2, F.3.
	16.1.C	Introduzione di metodi di tutela ambientale con particolare riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o all'incremento della resilienza climatica del settore agricolo e forestale.	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano una migliore gestione delle risorse idriche e/o una riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.D		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che permettano la prevenzione dell'erosione dei suoli e una migliore gestione degli stessi.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.E		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi volti alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità nell'agricoltura.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.F		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano di rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria agro-alimentare.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.G		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che favoriscano l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.H		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi finalizzati a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.	3		F.4	F.2, F.3.
	16.1.I		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi finalizzati a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	3		F.3	F.2, F.4.
	16.1.L	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che permettano un approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari e mangimi.		5	5	F.3	F.2, F.4.
	16.1.M	Introduzione di sistemi innovativi che promuovano l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività.	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano di migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.	5	10	F.4	F.2, F.3.
	16.1.N		Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che promuovano l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	5		F.43	F.2, F.3, F.4.
Grado di coerenza dell'idea progettuale con i fabbisogni del territorio	16.1.O	Per le sole filiere di rilevanza regionale di seguito elencate: ortofrutta, vitivinicola, lattiero-casearia, carne, olivicola, ovicaprina, cerealicola, florovivaistica.	Sviluppo della filiera corta. La priorità è assegnata nel caso in cui l'idea progettuale contribuisca allo sviluppo delle filiere corte.	5	20	F.2	F.3, F.4
	16.1.P		Produzioni Biologiche. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sia incentrata su innovazioni legate alle produzioni biologiche.	5		F.3	F.2, F.4.
	16.1.Q		Miglioramento qualitativo dei prodotti. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sostenga lo sviluppo di innovazioni che contribuiscano all'aumento della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari.	5		F.3	F.2, F.4.
	16.1.R		Produzioni di qualità. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sostenga lo sviluppo di produzioni riconosciute nei sistemi certificati di qualità.	5		F.3	F.2, F.4.
Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo.	16.1.S	Idea progettuale in grado di risolvere in modo analitico un problema/fabbisogno o cogliere un'opportunità concreta per le imprese agricole da dimostrare attraverso una descrizione analitica dell'idea progettuale stessa, corredata da idonei indicatori economici e/o ambientali.		10	25	F.4	F.2, F.3.
	16.1.T	Validità tecnico-scientifica dell'idea progettuale rispetto agli obiettivi prefissati e presenza, oltre che di dati sperimentali bibliografici, anche di risultati documentati ottenuti in campo o in fase applicativa in altri ambiti territoriali o in altre filiere che permettano di dimostrare che sia alto il potenziale che l'idea progettuale innovativa presentata sia messa in pratica con successo.		15		F.4	F.2, F.3.
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100	

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono o superano un punteggio minimo di 30 PUNTI. Inoltre, ai fini dell'ammissibilità, è necessario che il punteggio complessivo sia ottenuto sommando i punteggi di almeno due principi distinti.

Nota bene:

- Nei casi di ex aequo viene data la precedenza ai GO formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, alle domande di sostegno con minore contributo richiesto;

- Le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel Programma Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
						FABBRICOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRICOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo all'aumento della competitività e alle pratiche ambientali sostenibili	16.2.A	Potenziale aumento del reddito netto aziendale maggiore del 15%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito netto delle aziende agricole maggiore del 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto calcolato in base ai costi diretti e al conto economico.	10	10	20	F.4	F.2, F.3
	16.2.B	Potenziale aumento del reddito netto aziendale compreso tra 5% e 15%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito delle aziende agricole compreso tra 5% e 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto calcolato in base ai costi diretti e al conto economico.	5			F.4	F.2, F.3
	16.2.C	Elevata sostenibilità ambientale potenziale. La priorità viene assegnata per progetti che prevedono una riduzione maggiore o uguale del 15% della spesa di almeno uno dei mezzi di produzione ad impatto negativo sull'ambiente nei processi produttivi agricoli, di trasformazione e commercializzazione in uso nelle aziende partner del progetto senza aumentare la spesa degli altri mezzi di produzione ad impatto negativo.	10	10		F.3	F.2, F.4
Ricaduta del progetto nella pratica	16.2.D	Innovazione direttamente applicabile. La priorità è data a progetti che producano innovazioni le quali, sulla base del quadro normativo di riferimento, possano essere direttamente implementate/applicate a seguito della conclusione del progetto senza necessità di alcuna autorizzazione da parte di soggetti terzi nelle aziende agricole e/o forestali e/o di trasformazione e/o di commercializzazione.	15	15	15	F.4	F.2
Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività (cronoprogramma e gestione)	16.2.E	Elevata qualità della descrizione della metodologia del progetto.	5	5	20	F.4	F.2, F.3
	16.2.F	Elevata qualità della descrizione delle risorse materiali e delle figure professionali da impiegare nel progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, contengano una chiara e dettagliata descrizione delle risorse materiali e delle figure professionali da impiegare in ciascuna delle fasi del progetto, con uno schema di programmazione che individui compiti e responsabilità di ogni partner coinvolto nella realizzazione del progetto in relazione alle rispettive capacità tecnico-professionali.	5	5		F.4	F.2, F.3
	16.2.G	Elevata qualità della descrizione della tempistica, dei risultati attesi e degli obiettivi intermedi del progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, presentino una chiara e dettagliata descrizione della tempistica delle varie fasi di realizzazione del progetto, un piano di lavoro con esplicita identificazione dei risultati attesi, degli obiettivi intermedi del progetto, degli indicatori oggettivi e misurabili (milestones) e dei prodotti (deliverables) distinti per fasi progettuali e per partner del progetto.	5	5		F.4	F.2, F.3
	16.2.H	Elevata qualità del coordinamento e del monitoraggio interno della partnership. La priorità è data a progetti che prevedano una elevata qualità del monitoraggio interno e della autovalutazione del progetto che preveda una puntuale individuazione di indicatori oggettivi e misurabili (milestones) e di prodotti (deliverables) distinti per fasi progettuali e per partner del progetto e attribuzione di precise responsabilità di monitoraggio a soggetti interni al partenariato.	5	5		F.4	F.2
Rapporto costi/benefici del progetto	16.2.I.a	Rapporto minore di 5 tra il contributo richiesto per la realizzazione del progetto (€) e la superficie regionale (Ha in caso di colture) o il numero di Unità Bovina Adulta regionale (UBA in caso di allevamenti) della/e filiera/e che può/possono trarre benefici diretti dall'attuazione dell'innovazione progettuale proposta. Nel caso di progetto che interessi più filiere verrà considerata la somma delle superfici e delle UBA delle filiere interessate. Per le superfici regionali e le UBA regionali occorre fare riferimento al dato Istat rilevato con il censimento dell'agricoltura del 2010.	15	15	15	F.3	F.2, F.4
	16.2.I.b	Rapporto compreso tra 5 e 10 tra il contributo richiesto per la realizzazione del progetto (€) e la superficie regionale (ha in caso di colture) o il numero di Unità Bovina Adulta regionale (UBA in caso di allevamenti) della/e filiera/e che può/possono trarre benefici diretti dall'attuazione dell'innovazione progettuale proposta. Nel caso di progetto che interessi più filiere verrà considerata la somma delle superfici e delle UBA delle filiere interessate. Per le superfici regionali e le UBA regionali occorre fare riferimento al dato Istat rilevato con il censimento dell'agricoltura del 2010.	10			F.3	F.2, F.4
Livello e qualità di diffusione dei risultati	16.2.L	Completezza ed efficacia della diffusione dei risultati. La priorità è data a progetti che prevedono obbligatoriamente tutti i seguenti metodi di diffusione dei risultati: 1) apertura di un sito internet dedicato o di pagine web dedicate in un sito pre-esistente; 2) pubblicazione di database open source su sito o pagine web; 3) almeno un convegno o conferenza o seminario o dimostrazione in campo; 4) rassegna stampa relativa alle attività svolte e ai risultati raggiunti nell'ambito del progetto.	10	10	10	F.2, F.43	F.4
Valore aggiunto previsto dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili	16.2.M	Elevato incremento delle conoscenze nell'ambito di intervento del progetto. Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un alto incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto e nel contesto di riferimento. Il punteggio viene attribuito qualora vi sia una puntuale identificazione di elevati progressi apportati dal progetto rispetto allo stato dell'arte relativo alla specifica tematica trattata e qualora sia esplicitato come tali progressi possano essere estesi ad altre tematiche e altre filiere.	5	5	5	F.2	F.4
Congruenza GO con obiettivi del progetto	16.2.Na	Presenza di più segmenti della filiera all'interno del GO. Presenza attiva e finanziaria all'interno del GO di imprese che fanno parte di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto (fornitori di mezzi tecnici e materie prime, trasformatori e operatori commerciali).	10	15	15	F.2	F.4
	16.2.Nb	Presenza di più segmenti della filiera all'interno del GO. Presenza attiva e finanziaria all'interno del GO di imprese che fanno parte di più di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto (fornitori di mezzi tecnici e materie prime, trasformatori e operatori commerciali).	15			F.2	F.3, F.4
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100		

Punteggio minimo = 30 punti

Nota bene:

- Nei casi di ex aequo viene data la precedenza ai GO formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, alle domande di sostegno con minore contributo richiesto;
- Le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel Programma Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Sottomisura 16.3.1 cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree D del PSR	16.3.1.Aa	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	15	25	25	F17	F18
		16.3.1.Ab	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	25				
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di imprese cooperanti	16.3.1.Ba	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 4 e 6	10	20	45		
		16.3.1.Bb	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 7 e 10	15				
		16.3.1.Bc	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è superiore a 10	20				
	progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	16.3.1.Ca	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete .	20	25			
		16.3.1.Cb	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete e svolgere agricoltura sociale come definita dalla legge 141/2015.	25				
PRIORITA' AZIENDALI	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori	16.3.1.Da	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020 e che hanno ancora età inferiore ai 40 anni.	5	15	15		
		16.3.1.Db	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	10				
		16.3.1.Dc	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da più di 7 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	15				
	numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto	16.3.1.Ea	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato almeno un posto di lavoro	5	15	15		
		16.3.1.Eb	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato più di un posto di lavoro.	15				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri

Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese cooperanti	16.4.1 Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di imprese cooperanti sia superiore a 4	7	15		F16	F17
		16.4.1 Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 10	15				
	aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	16.4.1 Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore al 85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	7	52	F16	F17
		16.4.1 C	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto e che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli. La priorità è attribuita nel caso in cui partecipano attivamente al progetto imprese agricole per almeno l'85% del numero complessivo dei cooperanti che realizzano almeno il 50% degli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli (allegato I) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	15	15			
	numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n. 1305/2013	16.4.1 Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020).	15	15		F13	F16
		16.4.1 Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020)	10				
		16.4.1 Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020)	5				
PRIORITA' TERRITORIALI	prevalenza di numero di aziende ricadenti in Area "C" e "D" zonizzazione PSR regione Lazio	16.4.1 Ea	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	10	20	26	F10	F16
		16.4.1 Eb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	20				
		16.4.1 Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno il 51% dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	3	6			
		16.4.1 Fb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	6				
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1 Ea	Prodotti di qualità riconosciuta. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 51% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art. 16.1 Reg UE n. 1305/13) o che le stesse producano prodotti di qualità su almeno il 51% della loro superficie aziendale.	11	22	22	F11	F15
		16.4.1 Eb	Prodotti di qualità riconosciuta e trasformazione/commercializzazione. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art. 16.1 Reg UE n. 1305/13) e che, inoltre, siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	22				
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI INFORMAZIONE	presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1 F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore quali la creazione di un sito WEB specifico e la produzione di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, brochure, ecc) .	5	5	5	F2	F2
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore

Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.

TIPOLOGIA DI	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree Natura 2000	16.5.1.a	Progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in aree Natura 2000.	7	7	20	F. 22	F. 24
	Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)	16.5.1.b	Progetti ricadenti in ZVN. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in ZVN.	5	5		F. 22	F. 24
	Aree a rischio idrogeologico	16.5.1.c	Progetti ricadenti in aree a rischio idrogeologico contenute nei PAI. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree a rischio idrogeologico.	5	5		F. 22	F. 24
	Aree C e D del PSR	16.5.1.d1	Progetti ricadenti nelle aree C . La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree C.	1	3		F. 22	F. 24
		16.5.1.d2	Progetti ricadenti nelle aree d . La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree D.	3				
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	16.5.1.e1	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 25.	5	25	80	F. 29	F. 24
		16.5.1.e2	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 50.	15				
		16.5.1.e3	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 75.	25				
	Numero di aziende biologiche che partecipano ad approcci collettivi	16.5.1.f1	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 20% del totale delle aziende agricole partecipanti.	5	20		F. 29	F. 36
		16.5.1.f2	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 50% del totale delle aziende agricole partecipanti.	10				
		16.5.1.f3	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 75% del totale delle aziende agricole partecipanti.	20				
	Estensione della superficie oggetto del progetto collettivo	16.5.1.h1	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 150 ettari.	8	20		F. 29	F. 24
		16.5.1.h2	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 250 ettari.	15				
		16.5.1.h3	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 350 ettari.	20				
	Numero di tipologie di operazioni attivate collettivamente	16.5.1.i	numero di "tipologie di operazioni" attivate collettivamente. La priorità è assegnata a condizione che il progetto riguardi l'attivazione di almeno 3 distinte tipologie di operazione, senza contare la tipologia di operazione 16.5.1.	5	5		F. 24	F. 29
	Grado di aggregazione aziendale attraverso la priorità legata alla contiguità territoriale.	16.5.1.l	contiguità territoriale. Almeno il 60% delle aziende (CUAA) che aderiscono al progetto collettivo non presentano soluzioni di continuità territoriale della propria azienda così come desumibile da fascicolo aziendale.	10	10		F. 29	F. 29
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore

16.8.1 – Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi

	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA
PRIORITA' TERRITORIALI-AMBIENTALI	Superficie ricadente in Aree Natura 2000 o Aree Naturali Protette	16.8.1.A	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Naturali protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente nelle Aree Naturali protette.	20	20	60	F39
		16.8.1.B	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente in Aree Natura 2000.	20	20		
	Pianificazione di territori sprovvisti dello strumento pianificatorio.	16.8.1.C	Superfici prive di pianificazione vigente. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici forestali prevalentemente prive di strumenti pianificatori vigenti.	5	5		
	Superficie per la quale sono state attivate misure di cui agli articoli 21d), 24 e 25 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	16.8.1.D	Superfici per le quali sono previste misure volte alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici nonché ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	15	15		
PRIORITA' AZIENDALI	Estensione della superficie da pianificare	16.8.1.E1	Superficie forestale da pianificare di estensione compresa tra 50 Ha e 500 Ha.	10	20	20	
		16.8.1.E2	Superficie forestale da pianificare di estensione compresa tra 500 Ha e 2.000 Ha	15			
		16.8.1.E3	Superficie forestale da pianificare di estensione maggiore di 2.000 Ha	20			
APPROCCIO COLLETTIVO	Favorire la cooperazione del maggior numero di proprietari boschivi	16.8.1.F1	Numero di soggetti cooperanti compreso tra 2 e 4	10	20	20	
		16.8.1.F2	Numero di soggetti cooperanti compreso tra 5 e 10	15			
		16.8.1.F3	Numero di soggetti cooperanti maggiore di 10	20			
PUNTEGGIO MASSIMO					100	100	

PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno 2 criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

Misura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla Comunità e l'educazione ambientale e alimentare

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Collocazione territoriale	16.9.1.A1	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree D.	12	12	42	F 39	F10	
		16.9.1.A2	Progetti ricadenti in area C. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area C, oppure in area D per una superficie inferiore al 50% .	5					
		16.9.1.A3	Progetti ricadenti in aree protette e aree Rete Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree protette e/o aree Rete Natura 2000	10					
	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti.	16.9.1.B1	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che non vi siano, nel medesimo territorio ove si colloca l'intervento proposto nell'ambito del Piano sociale individuato dall'art. 19 della L.328/2000 e dall'art. 51 della LR 38/96 e s.m.i., e compatibilmente con questi, servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Progetto comune.	20	30				
		16.9.1.B2	Mancanza sul territorio limitrofo di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che non vi siano, nel territorio limitrofo a quello di intervento ma all'interno del Piano sociale individuato dall'art. 19 della L.328/2000 e dall'art. 51 della LR 38/96 e s.m.i., della medesima tipologia di quelli previsti dal Progetto comune.	30					
PRIORITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1.C1	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq.	10	18	58	F 39	F10	
		16.9.1.C2	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione compresa tra 101 e 200 abitanti/kmq.	14					
		16.9.1.C3	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq.	18					
	Numero di persone assistite	16.9.1.D1	Area socio sanitaria e socio-assistenziale: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa da 5 a 9 persone.	10	20				
		16.9.1.D2	Area socio sanitaria e socio-assistenziale: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone.	20					
		16.9.1.D3	Area educativa, ludico/ricreativa: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 30 persone.	12					
	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico	16.9.1.E1	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati.	15	20				
		16.9.1.E2	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di riabilitazione e cura con fine socio terapeutico di soggetti con disabilità.	20					
		16.9.1.E3	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona.	10					
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100			

PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno 2 criteri

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo si darà priorità al progetto che prevede importo minore di spesa richiesta.

I criteri A sono alternativi e qualora coesistenti nel progetto viene assegnato il punteggio più alto tra quelli valorizzati.